

LA TERZA GUERRA MONDIALE

Dicono che ora la gente non sia più in grado di sopportare delle piccole limitazioni. Che cosa sarà mai mettersi una mascherina?! Che cosa sarà mai starsene in casa, rinunciare a qualche viaggio?!

Lo facciamo per gli altri, per i nostri genitori, per i nostri nonni, per il bene comune e poi ...bisogna abituarsi alla "nuova normalità".

I nostri nonni hanno sopportato ben altro, hanno dovuto affrontare la guerra, la fame e l'hanno fatto senza tante storie. Noi, invece, generazioni di smidollati frigniamo per un po' di libertà in meno.

E poi, lo sappiamo, alla fine andrà tutto bene.

Che strano non lo sento più ripetere che tutto andrà bene, non vedo più gli arcobaleni sulle porte e non sento i cori dai balconi. Forse che qualcuno e più di qualcuno si sta accorgendo che questa è una guerra?

Una guerra subdola, strisciante, iniziata anni fa e giunta al suo exploit.

E' una guerra che uccide le persone nell'anima e toglie loro a poco a poco l'energia vitale.

Le guerre dei nostri padri uccidevano con le bombe, questa guerra ci uccide con la paura.

PAURA è l' arma di questa terza guerra mondiale.

Anche nelle guerre del passato c'era la paura ma era una paura "sana" per qualcosa di reale come un bomba che poteva colpirti. La paura di noi uomini del terzo millennio è paura della paura, paura della minaccia, paura per quello che potrebbe succedere, paura dell'invisibile.

Ci guardiamo come tanti soldatini robot dietro le nostre anonime o griffate mascherine e diffidiamo l'uno dell'altro perché la guerra che stiamo combattendo è quella degli uni contro gli altri. Non c'è solidarietà perché qualcuno ci ha detto che il nostro nemico è chi ci sta vicino, è lui che ci porterà la morte. E allora stiamo scegliendo di morire da soli, di morire della nostra stessa paura.

Ci illudiamo che stare lontani significa stare vicini e ci sciacquiamo la coscienza nel fiume dell'ipocrisia, manovrati da iniqui e ghignanti burattinai che pretendono di riscrivere il mondo a loro immagine e somiglianza.

Io dico che non c'è morte peggiore di quella della coscienza e perdita peggiore della libertà perché se la morte ti coglierà Vivo avrai la possibilità di Vivere per sempre.

Cristina Dal Farra.